

SCENE DA UN NUBIFRAGIO

## Grandine come noci Ora si contano i danni

**GOLASECCA** - Alla luce del sole, il giorno dopo, sono in molti a guardarsi intorno sconsolati. La grandinata di sabato sera nella zona fra Golasecca e Coazze ha causato molti danni, alcuni ancora più visibili proprio ieri. A partire dalle automobili bollate, moltissime nella zona, addirittura alcune con i finestrini, i fari o gli specchietti infranti. «Una violenza inaudita», commenta un abitante della piccola frazione sulle sponde del Ticino, intento a raccogliere mucchi di foglie e frutta caduta dagli alberi. «Abito qui da sessant'anni e non ricordo una grandinata del genere, si sono rotte le persiane e alcuni vetri delle finestre». Il colpo d'occhio, infatti, fra i giardini e gli orti in una zona dove il verde è molto e circonda quasi tutte le abitazioni, è desolante come in molti dei campi coltivati. Il terreno porta ancora i segni dei buchi dei chicchi di grandine caduti, grossi come delle noci, che hanno fatto smottare il terreno in molti punti, causando la chiusura della strada dell'Alzaia in corrispondenza dell'incrocio con via Nazario Sauro verso la diga della Miorina. Per tutta la mattina i vigili del fuoco hanno bonificato le strade, smantellando i tronchi caduti e i grossi rami spezzati, mentre anche nelle singole abitazioni è stata una domenica di grandi lavori. Situazione molto grave anche pochi chilometri più in là, a Golasecca: il violento nubifragio ha causato uno smottamento del terreno e la chiusura parziale di un tratto della sp27, lungo la discesa del Presualdo, dove per tutta notte hanno lavorato i volontari della protezione civile e delle forze dell'ordine.

«Dopo l'ultimo acquazzone di metà giugno era stata segnalata in Comune la necessità di intervenire, in un punto dove l'asfalto non drenava abbastanza portando a valle, lungo l'Alzaia, fango e detriti», sostiene il sindaco, **Madi Regglo**, «e infatti il cantiere per incanalare meglio le acque piovane era stato aperto subito. Purtroppo la violenza della precipitazione di sabato sera ha creato un ulteriore danno, rendendo necessario anche l'intervento di una squadra del settore viabilità della Provincia di Varese per eliminare alcuni massi». Molte le strade interrotte anche solo dalla coltre di ghiaccio, spesso fino a trenta centimetri, come via Roma o via Matteotti, che lungo la discesa al Ticino era impraticabile. «Devo ringraziare calorosamente il nostro gruppo antincendio boschivo-protezione civile di Golasecca che pochi minuti dopo l'allerta era già all'opera», conclude Regglo, «così come i trattori delle ditte che hanno l'appalto neve».

**Manuela Boschetti**

